

Insegnamento Religione Cattolica e Materia ALTERNATIVA all'IRC

Al momento dell'iscrizione alla scuola dell'Infanzia e della scuola primaria i genitori degli alunni possono scegliere di avvalersi o meno dell'Insegnamento della religione Cattolica (IRC), opzione che sarà considerata valida anche per gli anni successivi, salvo che il genitore non faccia espressa richiesta scritta per modificarla, nel periodo dell'apertura delle iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado.

L'insegnamento della religione cattolica è impartito da insegnanti in possesso di una qualificazione professionale di idoneità dell'autorità ecclesiastica per 1, 5 ore settimanali per l'infanzia e 2 ore per la scuola primaria.

Per gli alunni che *non* si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica le famiglie possono optare tra una delle seguenti alternative:

- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica;
- attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente (studio assistito).

Nel caso in cui la scelta ricada sullo studio assistito, le ore di alternativa alla Religione cattolica verranno utilizzate per un approfondimento o recupero personale di contenuti disciplinari individuati con gli insegnanti di classe (in questo caso non è prevista una valutazione specifica, ma le attività di recupero concorreranno alla determinazione della valutazione complessiva degli obiettivi di apprendimento e comportamentali dell'alunno).

Nel caso in cui l'alunno interessato a svolgere l'attività alternativa alla religione fosse di origini straniere, non italofono, o appena inserito nella scuola italiana, si potrà predisporre, almeno temporaneamente, una programmazione di alfabetizzazione culturale al fine di garantire all'alunno la conoscenza fondamentale della lingua italiana come mezzo indispensabile per ogni forma di comunicazione e apprendimento.

L'attività di alternativa alla religione si configura come un'attività didattica, con specifica programmazione e prevede una valutazione finale che sarà indicata sulla scheda con modalità analoghe a quelle previste per l'insegnamento della religione. La sua programmazione è in linea con le finalità educative della scuola, ma pur intendendo operare alla costruzione di una personalità consapevole dei diritti e dei doveri, non abbraccia argomenti già insegnati nella scuola (come per esempio quelli dell'educazione civica). Non si esclude invece la possibilità che gli alunni stessi o le famiglie segnalino propri bisogni formativi o inclinazioni sulle quali si possa costruire un adeguato

percorso formativo, fate salve la presenza di idonee risorse professionali.

Attualmente l'insegnamento dell'attività alternativa è caratterizzato appunto da questo aspetto di libertà progettuale che l'insegnante, di concerto con la famiglia, mette in atto; il Circolo Didattico di Guspini è tuttavia intento a promuovere un'azione di programmazione delle attività che individui, per ogni anno scolastico, precisi e differenti argomenti su cui implementare diverse azioni progettuali.

L'attività di alternativa alla religione viene svolta da un docente appositamente incaricato che, onde prevenire e ridurre al minimo i contatti ai fini della prevenzione del contagio nella situazione pandemica, è generalmente un insegnante del team della classe a cui appartiene l'alunno. In assenza di docenti a cui assegnare tale disciplina si procederà con la designazione di altri docenti a disposizione o in assenza di questi si provvederà alla nomina di un docente a tempo determinato.

La valutazione nell'attività alternativa, analogamente a quanto avviene nell'insegnamento della RC, non esprime voti ma soltanto un giudizio e si propone di verificare:

- la conoscenza dei contenuti principali trattati
- il rispetto di comportamenti etici e pro-sociali.